



n. 369

Anno 25 – 25 dicembre 2022

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Un Sogno... Che sia sempre Natale!”

Avendo a disposizione il grande archivio del Chiodo è facile trovare qualche spunto da prima pagina scritto da padre Modesto, senza poi considerare che in occasione del Santo Natale a Padre Modesto non mancassero gli spunti per bacchettare o dare la Carica a chi si identificava, o meno, nel suo modo di pensare.

In questo suo articolo non si smentisce, dapprima riportando le parole di Papa Francesco, durissime verso chi tradisce la fiducia che gli è stata data al momento dell'ordinazione, poi accennando a suoi ricordi sereni, e infine, narrando i sogni legati alle Case di Rumo e Val Berlino; sogni supportati dalla concretezza di una realtà solida capace d'indurre chiunque all'ottimismo.

E infine, dato il periodo natalizio chiude con un augurio; “Apriamo la porta della capanna che c'è in noi, per vivere Natale, quello Tale, perché è l'unico Buon Natale”. Insomma un articolo giusto per aprire il cuore alla speranza.



di Padre Modesto Paris:

“Ci sono due cose che il popolo di Dio non può perdonare: un prete attaccato ai soldi e un prete che maltratta la gente”, Papa Francesco.

Attorno a queste parole girano o non girano le parrocchie, i conventi e anche i nostri gruppi. Penso anche le vocazioni. Se poi copio anche

questa: “Ma, per favore, che non ci sia fra voi il terrorismo delle chiacchiere! Cacciatelo via! Ci sia fraternità! E se tu hai qualcosa contro il fratello, glielo dici in faccia... Alcune volte finirai a pugni, non è un problema: è meglio questo che il terrorismo delle chiacchiere”. E queste parole sono state rivolte da Papa Francesco ai Superiori degli Ordini Religiosi. Ce n'è per tutti. Ai primi di dicembre arriverà in visita il Padre Generale del nostro Ordine: P. Gabriele Ferlisi. Lo porteremo in visita al Nat@le che sia Tale a Sestri. Sentirà anche parlare del Nat@le a S. Nicola di Genova, nel primo

weekend di Avvento per le nostre missioni in Camerun e quello di Piazza Tazzoli a Sestri per il “Pozzo di S. Nicola”, che chiuderà il giorno dell'Immacolata. Forse quando visiterà il convento della Madonna dei Poveri a Collegno potrà far visita al Nat@le nella nuova Piazza Bruno Trentin alla fermata Fermi della Metro dal 12 al 14 dicembre. Sarà un dicembre speciale, come da anni accade in 4 città: Genova, Sestri, Spoleto e Collegno. Un grazie alla Melinda per le mele e alla Frazione di Moce-

nigo per gli alberi di Natale che porteremo in tutti i 4 mercatini. Nei gruppi si lavora forte. Sono entrati molti happyness, bambini delle elementari. E questo è segno di fiducia dei genitori nei responsabili e mette in tutti

tanta speranza. La casa a Rumo: abbiamo visto che si può riscaldare con il focolare in cucina e una o due stufe nel salone. Si sta pensando di provare tutto magari a capodanno con la neve. Ogni gruppo sta mantenendo l'impegno per pagare gli ultimi lavori. Anche la casa in Val Berlino, risparmiata dalle alluvioni, dovrebbe, passando l'ultimo ok del definitorio generale, diventare nostra. Almeno per 30 anni. Non posso non parlare della visita alla Madonnetta per 4 giorni dei Padri Agostiniani Scalzi della nostra Provincia Italiana. Eravamo una quindicina. In programma una gita a Pavia per rivedere le reliquie del corpo di S. Agostino.

Ci siamo rivisti, abbiamo fraternizzato, condiviso gioie e dolori. Tutti hanno riscoperto il valore della Madonnetta grazie a un P. Eugenio che ha fatto da Cicerone. A tutti ho regalato Il Chiodo e il libro "L'odore delle pecore". Mosaico e Mille Maddo hanno aiutato nelle cene. Due le iniziative nuove per ricaricarsi. Per ora per Genova ma poi speriamo anche per gli altri gruppi.

Per le direzioni GRM e GRS un lunedì al mese alla Madonnetta con i vespri, la cena e un ora di formazione.

Per Mille Maddo e Mosaico una domenica al mese con Messa al Righi poi una bella ora sulla famiglia e poi pranzo alla Madonnetta. Siamo partiti bene. Spoleto dopo la domenica con lo "spocioccu" dolci in offerta ci si prepara per coordinare la colletta alimentare l'ultimo sabato di novembre. E' sempre un gran lavoro ma ricco di sorprese ed emozioni. E' in partenza il 19° container per le Filippine. Stanno per arrivare gli ultimi scatoloni. Do anche la bella notizia che sia io che P. Eugenio riusciremo a superare il freddo invernale grazie a un lavoro di adeguamento di una calderina ad alcune camere. Non verrà accesa quindi la caldaia centrale. Chiudo con il Vangelo letto ieri per la domenica di Cristo Re dell'Universo. "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere" Mt 25,31- 46 E su questo che saremo giudicati. Tutto il resto o ci porta a questo o rimane sulla carta. Che gioia quando ho sentito mio fratello Andrea che andrà alla Casa Famiglia in Romania con un suo amico a mettere le perline in una stanza. Che emozione quando sento che i Nat@li andranno per il Ca-

merun, per casa speranza, per il pozzo di S. Nicola. Sogno anche i nostri conventi aperti per chi chiede ospitalità e non ha soldi. "Ero straniero e mi avete accolto" E' il sogno anche per la casa a Rumo. Una volta finita sarà messa a disposizione anche a gruppi scout o parrocchiali che chiederanno di usarla. E questo anche per la casa in Val Berlino quando anche questa sarà rimessa a posto. Questo è il Chiodo per Natale 2014. Quella notte sarò a celebrare alla Chiesa del Righi con gli scout d'Europa. Da settembre usano la sede dello scomparso gruppo Rangers Righi. Sono le sorprese del Signore. Gesù nascerà mai come quest'anno nei conventi vuoti, nelle famiglie divise, nelle case sfitte. Nelle fabbriche chiuse o occupate. Nella parrocchie senza parroco o con un sacerdote che non c'è mai. Nascerà nelle discoteche che ancora aprono, nei super o iper mercati che illudono sempre meno. Nascerà nella nostra Italia dove la speranza sembra scomparsa. Solo Gesù, solo la sua grazia, la sua pace, la sua vita può ridare a tutti quella Speranza che manca nella vita quotidiana. Che Gesù porti la fede nelle famiglie, la forza a chi lavora, l'entusiasmo ai giovani, vita nei conventi e nelle parrocchie. Apriamo la porta della capanna che c'è in noi per far Natale quello Tale, perché Unico. Buon Natale.

P. Modesto

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.

(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSIemeVOLA"

Il bene che fai torna sempre indietro!



Sono passati circa 20 anni dalla mia prima Colletta alimentare. Tra le prime attività che padre Modesto ha “introdotto” quando è arrivato a Spoleto c'è stata proprio la partecipazione alla giornata nazionale

della Colletta. E ovviamente siamo partiti subito in quarta: come coordinatori, come associazione inSIemeVola, per tutto il territorio comunale e non solo. Ogni anno sempre più supermercati, anche i più lontani e col rischio di trovarsi da soli, per il dubbio di non avere volontari. Ora l'iniziativa è ben radicata anche qui, coinvolgendo molte associazioni del territorio e gente “esterna” pronta a dare una mano. L'altro giorno ho fatto i conti: erano probabilmente 8 anni (!!!) che non partecipavo in prima persona alla Colletta alimentare. Quest'anno ho partecipato in realtà per pochissimo, ho passato la maggior parte del tempo infatti a correre dietro alla mia bimba di 2 anni che scappava nel supermercato. Ma ho provato una soddisfazione ed un orgoglio enorme perché è stata la prima Colletta alimentare per mio figlio grande, che di anni ne ha 8. Non vi so descrivere l'entusiasmo che ha provato lui, che già si è prenotato per il prossimo anno. Avevano fatto le “prove” durante la riunione dei Rangers, ai quali partecipa da poche settimane. “Ma non mi aspettavo fosse così” ha detto. Ha iniziato con molta timidezza, con la sua pettorina e la bustina in mano, a fermare le persone che entravano nel supermercato dove era. Poi ha visto che le persone, anche quelle più restie, si fermavano ad ascoltarlo, al contrario di come avevano e avrebbero fatto trovandosi davanti un volontario adulto. Non si è fatto scoraggiare nemmeno quando una signora gli ha detto: “Non ho gli occhiali per leggere il volantino, non so che dovrei fare”. Prontamente glielo ha letto tutto lui. E quella signora, all'uscita del supermercato, non solo è uscita con una busta di alimenti per

la Colletta, ma anche con una scatola di cioccolatini per lui, che era stato così gentile. Una sorpresa enorme per tutti. Mattia sabato ha imparato - e lo ha ricordato anche a noi - che il bene che fai torna sempre indietro, ed è bellissimo soprattutto quando lo fai non aspettandoti nulla in cambio.

Sara F.

Caro amico ti scrivo...



Ciao Modesto, non è stato semplice trovare il tempo e la forza per scrivere questo articolo, Alberto giustamente è scoraggiato perché ogni

mese deve sollecitare i pezzi, ultimamente anche ai redattori più incalliti ma tu questo lo sai bene! Le parole scorrevano sempre fluide dalla tua penna e riempivano volantini, giornali e anche le pagine del sito www.millemani.org, scrivevi per lasciare testimonianza e traccia di quello che veniva realizzato. Pensa che tutti i Chiodi, dal primo numero all'ultimo, sono stati riordinati, scansionati e archiviati sul sito di Millemani e anche dai tuoi confratelli agostiniani, noi ne prendiamo atto e ne siamo orgogliosi, già lo eravamo a dire il vero. Il Chiodo, anche quest'anno, nonostante le difficoltà ha descritto un 2022 ricco di emozioni, di “amici ritrovati”, di un susseguirsi di iniziative e di collaborazioni. Le foto e i video che scorrono spesso sulle nostre chat “benedette”, come diresti tu, raccontano dei NCST, delle FDV, di Casa Sogno, custodita da Lucio in ogni stagione e con ogni temperatura! Dalla “stanza accanto” avrai sicuramente notato che l'entusiasmo non manca e che, in tanti casi, gli allievi hanno superato il maestro! Dalle immagini sulle chat e sui social si percepisce la forza di Collegno e il loro grande convincimento, la delicatezza e l'eleganza di Spoleto, l'energia che giunge da Castelletto dove i rangers e Millemani allestiscono i Giardini Pellizzari a tempo di record, d'altronde da soli, i madonettari, hanno tirato un campo lavoro e montato le tende per tutti i



gruppi, preparando il campo per gli altri. E che dire di Sestri, è una realtà davvero particolare, formata da persone speciali, possiamo dire “pochi ma buoni”. La presenza silenziosa di P. Jan sorveglia su di noi ma dall’altare, al termine della messa, arrivano spesso i ringraziamenti per il lavoro svolto, come ha sottolineato anche P. Derik “noi ci siamo per risolvere problemi pratici”. Il Grs è sempre più determinante per gestire le varie attività sulle piazze, anche loro ci osservano e ci ascoltano in silenzio ma al momento giusto non si tirano indietro mai. So quanto sia importante per te che gli adulti vadano avanti insieme ai ragazzi, ebbene questo sta accadendo anche a Sestri dove tante giovani rangers stanno emergendo pian piano, come dicevi sempre tu “occorre aspettare che i tempi siano maturi”!. Sempre a Sestri tantissime le emozioni legate all’amicizia sincera con P. Derik, ha tante caratteristiche che ricordano il tuo modo di fare, è portato, come te, per stare in mezzo alle persone, è semplice e genuino nel manifestare la sua fede, perché, come ripetevi sempre tu, la chiamata del Signore arriva in maniera naturale, si legge nelle piccole cose, occorre avere, però, l’orecchio teso per coglierla e il cuore aperto per rispondere sì. E poi che dire della presenza dei nuovi arrivati e delle amicizie ritrovate? Ebbene Modesto senza di te questi incontri non sarebbero stati possibili, le avventure di oggi sono in versione ridimensionata rispetto a quelle di un tempo ma non mancano mai. A novembre siamo stati a Spoleto per accompagnare l’ordinazione sacerdotale dei 6 novelli sacerdoti, sicuramente una ventata di speranza per tutti. P. Stanislao, uno dei sei, nel ringraziamento finale, a nome di tutti i suoi confratelli ha citato i Rangers, Millemani e Mosaico per la vicinanza mostrata nei confronti dei giovani sacerdoti, una vera grazia, del tutto inaspettata! Naturalmente il pensiero è andato a quel 12 giugno 1983 quando l’allora papa Giovanni Paolo II ha posto le sue mani sul tuo capo, chissà se lo hai ritrovato nella stanza accanto? In caso affermativo gli avrai sicuramente raccontato il seguito fino all’incontro con lui quando già eri sulla BCS! E poi sono certa che non vedrai l’ora che l’idea di Jacopo di costruire la Scuola Padre Modesto venga realizzata! Ne abbiamo parlato a Padre Harold che cura le

pratiche di beatificazione e tu hai avuto sicuramente il merito di rendere migliori tantissimi ragazzi e adulti che hai avvicinato. L’idea di Jacopo deve trasformarsi in realtà, la casa Sogno non basta per trasmettere i tuoi ideali, mentre una scuola sarebbe più efficace per insegnare un mestiere ai ragazzi. Mi sembra di sentire un tuo forza, forza! E che dire delle tende e del forno professionale che sono stati regalati a Guido? Sono esempi concreti di una fede viva aperta e gioiosa e di una credibilità che gli altri ci riconoscono e che non dobbiamo mai dare per scontato. E poi ancora la distribuzione del lunedì a Sestri, impeccabile nella sua gestione, un lavoro certosino che avevi iniziato tu e che mai dovrà cessare perché le famiglie che vengono a prendere il pacco sono tante, sempre di più, gli assistiti quasi 100 e non accennano certo a diminuire. Avrei tanto altro da dire ma aggiungo solo un ringraziamento al Chiodo per aver atteso il mio articolo, non arriverà in tempo nelle case per portare gli auguri di Natale ma porterà quelli di buon anno! E allora che sia per tutti i gruppi Millemani e Rangers un 2023 all’altezza del 2022, con altrettanta grinta per superare le difficoltà e per continuare a riempire i cuori di gioia. Grazie ancora Modesto, non mi stancherò mai di ripeterlo, senza di te nulla di tutto questo sarebbe stato possibile. Ti chiedo di continuare a vegliare su di noi anche su chi è uscito da quel recinto di amicizia che il Signore ha saputo costruire attorno a noi. Per sempre.

Daniela

*La redazione de
Il Chiodo
augura agli
affezionati lettori
Buone Feste
e un felice anno
2023*

Siamo ritornati con le gambe sotto il tavolo.

Sabato 5 novembre per Mosaico è stata una data importante. Complice le belle giornate di ottobre a molti è venuta voglia di programmare quelle stupende cene, su nel Circolo, InSieme, con noi e per gli altri. Abbiamo buttato lì due idee, alcune ragazze di Mosaico sono saltate su proponendo menù fantasiosi e golosi come non mai. I maccheroni al ferro di Nonna Pina, i suoi antipasti accanto a quelli di Mariella, il suo sugo con le costine e il suo arrosto con la crema che... ma com'è che è così buona?... le verdure grigliate e i cantuccini di zia Karol, le torte di mamma Carmen, le sapienti mani di Anto, che dosavano le porzioni, la spesa e le pentole e le stoviglie di Dany, le locandine in giro per Sestri, gli occhi attenti di Rosa, i conti e l'amplificazione di Alby e Mary, le foto di Dino, i tavoli apparecchiati e rimessi a posto, tutto pulito e lindo, in ordine, fino all'1 di notte, tutti noi che servivamo col sorriso e anche di più. Ecco, anche questo è Mosaico, che ha ricreato in una sola sera quell'atmosfera magica che era un po' che non vivevamo più, con le gambe sotto il tavolo, a parlar del più e del meno, a stringerci in un abbraccio VERO, a pensare a nuove idee, a tirar giù progetti e sogni con chi era intervenuto alla nostra cena.

Ospite d'onore un frate, che il 20 novembre diventerà Padre: Derik diventerà Sacerdote dopo un lungo periodo di studi e di preghiera.

Derik ha saputo accettarci e "farsi" uno di noi, per poi passarci tutta la sua Fede e la sua convinzione. Noi, probabilmente, abbiamo accolto lui in Mosaico con una modalità tutta nostra: quell'entusiasmo che Mody ci ha insegnato 28 anni fa. Tre dei suoi capisaldi infatti, erano: accoglienza, entusiasmo e

perdono. Da Derik abbiamo imparato a fidarci di Dio, ad aprirci alla sua volontà, a far nostro il suo disegno per noi. Non sarà un cammino facile Derik, ma noi di Mosaico ti auguriamo che, ovunque andrai, tu possa aver vicino persone come P. Jan, che ha saputo darti il benvenuto, ascoltarti, indirizzarti, ha saputo prestare attenzione ai tuoi pensieri, alle tue



La sala colma di persone.

convinzioni ed ai tuoi dubbi.

Tu hai detto che pregherai per noi, per le nostre Famiglie, per i tuoi amici e noi faremo lo stesso con te.

Perché in te abbiamo trovato un amico: vero, sincero, disponibile e leale. Ti auguro un sereno Natale, il tuo primo da Padre e un 2023 carico di preghiere accolte, ed auguro a noi di Mosaico ed a tutti i lettori del Chiodo che Gesù possa realmente "rinascere" nei nostri e nei loro cuori e nelle nostre e loro case. Gesù sappia leggere nelle nostre anime e ci aiuti a terminare questo 2022 nel migliore dei modi, e ad affidarci a Lui per intraprendere con Lui accanto, un cammino, nel 2023, che ci porti ad essere migliori.

Mina Traverso Semino.

P.S. Nel frattempo Fra Derik ha preso gli ordini diventando Padre Derik e ora si trova in Africa dalla famiglia, dove ha potuto celebrare il matrimonio di suo fratello.

In attesa del suo rientro gli auguriamo, tramite il Chiodo, di trascorrere un periodo sereno di riposo e di prepararsi bene, perché qui il lavoro non mancherà.

Padre Derik, a presto.



Il parroco P Jan, Padre Charlito, Fra derik e il suo amico Sergio alla cena.

Scartabellando tra vecchie carte, è uscito fuori questo piccolo testo.

Con il Coro di S. Rita, lo recitavamo sulla musica di White Christmas... tanto tempo fa.

Ma rileggendolo ci ho trovato ancora tanto di attuale...

Rita

Bianco Natale!



Ho sognato un bianco Natale:

BIANCO di speranza per chi è nel buio dell'angoscia.

BIANCO di fede per chi non crede più in niente.

BIANCO di pace per chi ha negli occhi il nero delle bombe.

BIANCO di forza per chi si sente a terra.

BIANCO di fiducia per chi è stato deluso.

BIANCO di luce per chi è nella confusione.

BIANCO di serenità per chi è nel tormento.

BIANCO di perdono per chi ha sbagliato.

BIANCO di accoglienza per chi è straniero.

BIANCO di buona volontà per chi è sempre stato indietro.

Ho sognato di poter rendere *BIANCO* il Natale di qualcuno.

Ho aperto gli occhi e ho sorriso a chi mi era accanto.

Rinnovo abbonamento e... Altro!



Puo' accadere che leggendo il titolo di questo pezzetto a qualcuno scappi da ridere pensando che la redazione s'illuda di avere degli abbonati. E sarà una risata giusta, spiegata dal fatto che conoscendo il nostro

giornalino, quel qualcuno sa che per avere il Chiodo, come diceva ripetutamente Padre Modesto, **basta volerlo** indipendentemente dal fare o meno un'offerta a suo sostegno. Ciononostante inseriamo una volta all'anno un bollettino con il c/c postale premarcato a favore di chi volendoci dare una mano non ha i riferimenti adatti. (Ndr. Per un disguido postale lo inseriremo nel prossimo numero) La cifra suggerita? I cinque euro che indichiamo già da almeno dieci anni non cambiano perché c'è sempre qualcuno che dà una mano più sostanziosa, consentendoci di affrontare l'aumento delle spese con una certa serenità.

Altro.

Altro significa che grazie al lavoro di Nino, l'unico che ha risposto alla richiesta di collaborazione apparsa sul numero precedente del giornalino, collegandosi a millemani.org è possibile rileggere tutti i Chiodi stampati fino dal numero 1, e in attesa di completare il lavoro inserendo le copie che Sandro ci ha donato prese dal suo personale archivio, la raccolta si arricchirà ancora di più. Consideriamo il lavoro di Nino e il dono di Sandro una specie di regalo di Natale.

La redazione

A Natale non s'interrompe la distribuzione dei pacchi alimentari, anzi si arricchisce dei prodotti raccolti alla Colletta Alimentare, di farina e olio donati dalla San Vincenzo e dei panettoni che una catechista di buon cuore ha voluto donare.

Grazie a tutti da parte di Mosaico (ex Pozzo di san Nicola).

Qui fondazione!



Dal lontano 17 dicembre 2017, data della prima riunione del Consiglio, la Fondazione intitolata a

Padre Modesto Paris, di strada ne ha fatta, e anche molta.

Nata come oggetto un po' misterioso frutto della volontà di Modesto, nel tempo è maturata imparando a camminare da sola, e dopo cinque anni è più forte e viva che mai.

Purtroppo, la burocrazia che fin dall'inizio si è cercato di tenere fuori della porta, sta facendo pesare la sua forza e se prima della gestione poteva bastare la buona volontà di chi ne seguiva le sorti più da vicino, ora questa non è più sufficiente costringendo ad un adeguamento, leggi iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, che per molti rappresenta una piccola forzatura. Ma tant'è.

Ripensando a ciò che si è fatto in questo periodo c'è da restare stupefatti, e di questo in gran parte il merito va alla famiglia Paris in particolare a Lucio, ma è indubbio che tutti hanno cercato di dare il loro contributo.

Il mero elenco delle cose fatte da quando è stata ultimata la struttura come concepita nel progetto iniziale è sicuramente riduttivo, ma è comunque utile citando almeno le più importanti, può aiutare a rinfrescare la memoria.

Il primo vero intervento di modifica al progetto iniziale è stato la chiusura del salone con vere pareti che consentono di affrontare i periodi più freddi tipici anche della piena estate, e immediatamente dopo la costruzione del soppalco, completo di una comoda scala, adibito a deposito bagagli, struttura che ha risolto non pochi problemi logistici.

Il focolare all'ingresso del locale cucina, e "Cucina Matilde" frutto di una ricca donazione, un completo set di pentole appositamente acquistate, e una quantità di tavole da pranzo rea-

lizzate chiodo dopo chiodo (tanto per stare in tema) da Nonno Luciano completano l'arredamento. La stufa nel salone, piccola ma efficiente consente di affrontare l'autunno in completo confort.

Guardando all'esterno l'elenco delle novità s'infittisce: la chiesetta con l'altare ricavato da un'unica roccia circondato da panche su un pavimento di blocchetti in cemento sagomato, lo svettante campanile, il barbecue con la grande piastra rovente, e la rustica fontana ricavata da un tronco, costituiscono l'arredo esterno. Infine il grande sogno di Modesto, un prato multiuso (che chiamiamo prato 2) dove tirare due calci a un pallone o per qualsiasi altro uso, per non costringere i ragazzi a cercare campi altrove potendoli seguire da vicino.

Tra gli accessori più importanti la grande caldaia che consente di fare la doccia in contemporanea anche nei periodi di massima affluenza, un frigorifero nuovo e una lavastoviglie/igienizzatrice. L'acquisto di tende nuove, grandi e piccole che consentono un'autonomia che inizialmente mancava.

E in tutto questo rimescolamento di cose e attività la Fondazione ha svolto in silenzio il suo compito facendosi carico di orientare le varie spese nei limiti di una corretta gestione economica, considerando che garantire il corretto svolgimento di utenze come elettricità, gas, e assicurazioni, pulizia vasca imhof, sicurezza, rapporti con gli enti, pur essendo poco visibili sono essenziali per garantire un soggiorno sereno ai tanti che abitano la casa durante l'anno.

Ma tutto questo fiorire di fatti questo sarebbe inutile se fosse fine a se stesso giacché se Casa Sogno è nata (innanzi tutto nella testa di Modesto) non è per un popolo di oziosi vacanzieri ma per far vivere valori di Fede cristiana a giovani e adulti, in un recinto di amicizia e vicinanza, che un ambiente come Casa Sogno a Rumo sa offrire.

I campi estivi, quello di primavera, il Modesto's Day sono espressioni di questi orientamenti, il vero compito della Fondazione, ed è con questi sentimenti che il nuovo Consiglio s'impegna a operare al meglio nel prossimo futuro.

A.V.

Buon Natale!



Mai come questo anno l'augurio è un po' stonato, suonando come fosse una campana incrinata.

Ce lo diciamo, ce lo auguriamo con il massimo dell'affetto cercandone il vero significato che poi è quello della nascita di Gesù, ma... in tutta sincerità, come si fa a dimenticare che in questo momento milioni di persone soffrono la fame, il freddo e vivono l'angoscia di un missile che senza preavviso piomba sulla testa e mette fine a tutto. Fine di tutto, della vita.

Pensiamo all'Ucraina? Certamente, ma non solo, come non si stanca di ripetere Papa Francesco quando recita a voce alta la sfilza di paesi che sono in guerra permanente.

E talvolta piange non riuscendo annullare il dolore per la perdita, inutile di tante vite umane.

Non ripeto la lunga lista di paesi in sofferenza, mi limito solo a riferire dell'impossibilità di raggiungere la Missione Oad di Bafut a causa di un conflitto che risulterebbe inspiegabile senza una testimonianza diretta di chi quei lidi ha abitato.

E tutto questo perché?

Per avere il controllo delle materie prime? Per avere il controllo delle fonti energetiche? Per avere il controllo delle sorgenti? E i perché potrebbero non avere fine.

Ma qualunque sia il perché, tutti hanno un denominatore comune che è quello di trarre beneficio da situazione di cui si ha il controllo indipendentemente dai costi di chi il controllo subisce.

E' una legge triste i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti. E la parte più dolorosa della faccenda è che spesso il sopruso è giustifi-

cato con pesante ironia, come ben sanno tutti quelli che pur di lavorare accettano qualsiasi condizione; lo dimostra la impressionante sequenza d'incidenti.

E c'è anche l'aspetto religioso ahimè, per cui una guerra è santa, ma solo a giudizio del contendente più forte.

Il tutto sotto la pesante spada di Damocle del conflitto nucleare ciclicamente sbandierato come deterrente come se la fine del genere umano fosse un semplice e deprecabile effetto collaterale.

Alla luce di tutto ciò, viene spontaneo chiedersi quanto sia corta la lungimiranza di chi ha in mano le sorti del pianeta, e l'osservazione dei fatti (vedi il deterioramento del clima) crea uno stato di ansietà a volte insostenibile.

Idem per certe guide religiose che sembrano aver perso di vista non solo il bene comune ma lo stesso insegnamento di Gesù.

Il prossimo tuo? Che domanda vuota, basta guardare altrove e il problema non esiste più!

E allora si capisce bene perché il Papa, essendo a conoscenza della reale conflittualità mondiale, abbia pianto davanti alla statua dell'Immacolata, sentendosi impotente di fronte a tanto desiderio di male.

Molti ragionano come se il pianeta, l'unico di cui disponiamo, avesse risorse illimitate per tutti, e un po' di morti qua e là per il pianeta in fondo non siano un male così grave; ciò che conta è conservare il proprio orticello...

Il resto? E pazienza se il benessere di pochi è ottenuto al costo del malessere di molti.

Mi fermo, con un solo augurio, che Papa Francesco riesca smuovere i cuori dei potenti affinché finalmente capiscano; sappiamo per certo che ce la sta mettendo tutta, speriamo sia sufficiente.

Alberto

Aspettando il NaT@LE che sia TALE... periodo di semina.



Per dare una risposta, soprattutto un seguito a quanto era stato detto alla due giorni alla Madonnetta riguardo al futuro dei nostri gruppi, venerdì scorso con l'aiuto dei ragazzi, abbiamo invitato i nuovi genitori dei bambini più piccoli iscritti ai Rangers GRMP, ad un primo incontro di presentazione di Millemani Insieme per condividere. La presenza è stata notevole sia da parte nostra che dei genitori riuniti alle 18 per una mezz'oretta o poco più, ci siamo presentati. Come siamo nati, cos'è Millemani, chi siamo, chi è il nostro fondatore, Casa Sogno, Camerun, Container, i libri di Modesto, il Chiodo, quali sono i nostri obiettivi, finalità, insomma tutta la nostra storia iniziata dal 2004, difficile da raccontare in poco tempo e il tutto corredata da tre piccole letture prese da Chiamati a trasformare il mondo, Il Miracolo della Vita e Pensieri dal Futuro, per sottolineare quali sono i punti fondamentali del nostro essere ma soprattutto gli insegnamenti di Modesto.

L'intento era di fare una piccola presentazione anche in occasione del Natale che sia Tale, anche se un po' a ridosso della festa, ma si doveva pur iniziare da qualche parte, per cercare di far conoscere il nostro mondo al fine di poter coinvolgere i nuovi genitori

in eventuali aiuti e in seguito per chi lo desiderasse veramente entrare in Millemani, insomma farli innamorare, contagiarli come aveva fatto Modesto con noi... va beh ! non ci sono paragoni.

Era la prima volta che ci presentavamo così, per sponsorizzarci. Ovviamente ci siamo preparati prima. Sinceramente ero abbastanza presa, si voleva fare una cosa semplice ma lasciare una prima piccola impronta. L'effetto, oltre alla presenza di diversi genitori e qualche loro intervento, è stata l'INTESA tra noi Millemani, frutto di anni di convivenza insieme, ma che a volte non è scontata. Il rispetto nel dare la parola, cosa che a volte a riunio-

ne non sempre ci riesce bene, i collegamenti dei vari discorsi, una semplice occhiata, hanno fatto sì che potessimo gettare quei primi semi con la speranza che possano dare buoni frutti. Ahh sì, mi sarebbe piaciuto sapere cosa avrebbe detto Modesto, forse: Era ora!!!! E poi un bravi. E così ci stiamo avvicinando al nostro 19° Nat@le che sia TALE, "Vivere il Natale con semplicità ed essenzialità". Ahh dimenticavo, abbiamo anche spiegato il significato di quella "@", che grazie alla collaborazione di varie Associazioni, le presenze di Don Segatti e Don Monticone che cureranno il convegno sul "vivere frugalità nella centralità del pane spezzato", di un Rappresentante del gruppo del Centro Regionale per la SLA Molinette, per la finalità della festa, i maghi, la Comfra con lo spettacolo Sister in black, Babbo Natale e tutte le famiglie, faremo in modo di creare quell'atmosfera più natalizia, meno virtuale e quindi più reale, fatta di aggregazione, condivisione per un Natale solidale, un Natale di famiglia di famiglie.

Buon NaT@LE a tutti i Chiodini.

Patrizia Millemani Insieme per Condividere

Appunti dalla 2 giorni!

“IL MIO SOGNO.

Cari Rangers e Millemani, ritorniamo alla Messa della domenica l'unico Pasto o Mensa che ci dà forza e alimenta la nostra fede. Andiamoci come famiglia, anche con i bambini piccoli. Devono abituarsi da piccoli a quei canti, preghiere, quel desiderio di sacro e di infinito che c'è dentro ciascuno di noi.

8) Spirito Rangers come priorità, sentire maggiormente l'assunzione di responsabilità e non “paccare” quando ci si prende un impegno;

23) Fare in modo che la partecipazione alla messa sia sentita e vissuta con attenzione (non arrivare in ritardo) ESSERE PRESENTI, capire l'importanza della messa, è la prima riunione della settimana (p. Modesto);”

Ho ripreso spunto dagli articoli pubblicati nel Chiodo 368 che mi hanno particolarmente colpito poiché trattano un argomento delicato che trova un riscontro domenicale purtroppo non particolarmente confortante. Delicato perché parlandone, si rischia di fare la figura del bigotto che non capisce la realtà dei tempi che stiamo vivendo.

D'altra parte, anche il silenzio, non è una gran cosa se anche Padre Modesto nel suo libro Pensieri dal Futuro esprime il desiderio per qualcosa che sa, essere una battaglia difficile da combattere e se nella “due giorni” l'argomento viene dibattuto sottolineando che non si possono “paccare” gli impegni presi, vuol dire che il tema non è da poco. Come molti che la domenica rispettano il precetto, sono disorientato, non solo da chi non frequenta, o da chi pensa che l'impegno possa essere saltuario, ma anche da chi, osservando le panche in maggioranza occupate da anziani, accetta seppur dolorosamente la situazione. In effetti, la scarsa partecipazione giovanile, oggi è la normalità, non un problema. E allora mi chiedo quale sia il senso di dedicare la domenica mattina a devozioni che per ogni cristiano rappresentano il minimo sindacale, quando la maggior parte delle persone si gode altrimenti la giornata? E' una domanda che un credente non si dovrebbe porre perché la Fede non può dipendere da quello che fa il resto del mondo, e poi non è vero che tutti i giovani non frequentano. Ma allora mi doman-



La sede GRM colma di giovani rangers!

do ancora, perché Modesto ne “Il mio sogno” sente la necessità di sollecitare il ritorno alla Messa se non come un ultimo sofferto tentativo di fermare una deriva ormai incontrollabile? Modesto sapeva guardare lontano, e per questo già da giovane aveva concentrato tutto il suo essere Padre sui ragazzi, impegnandoli in mille attività, talvolta incomprensibili, pur di tenerli legati alla realtà, che evidentemente non sentivano come prioritaria, che lui definiva “l'ombra del campanile”.

A cos'altro servivano le impegnative feste del volontariato in corderia, le maratone notturne alla guida del “rosso” tra Spoleto e Rumo, la salita all'Hilmspitz, se non a creare quello spirito di appartenenza che poi si concretizzava nella messa domenicale? E che messe! Ma ora Padre Modesto si è trasferito nella stanza accanto da dove ascolta in silenzio, e pur parlando attraverso i suoi tanti scritti, trova solo poche orecchie disposte ad ascoltare. Ci vorrebbe un megafono potente per fare arrivare la sua voce anche lontano, ma questo strumento apparentemente non c'è, o meglio è insito nelle persone che ostinatamente s'impegnano a trasmettere il suo insegnamento a prescindere da tutto e da tutti, portando avanti il suo messaggio, guarda caso, sovrapponibile in gran parte a quello di Papa Francesco.

E come racconta la storia delle quattro candele finché sarà accesa l'ultima, quella della speranza, il suo insegnamento resterà vivo nel tempo producendo i suoi effetti, e le Chiese ritorneranno di sicuro a riempirsi.

V.A.

Nonno Luciano - Ancora!

Dalla lettura degli articoli apparsi sui numeri precedenti del Chiodo sembrava di assistere a un momento di stasi nell'attività di Nonno Luciano; ma è bastato poco per capire d'avere frainteso e che l'apparente rallentamento era dovuto a eventi strettamente tecnici ormai superati.

Lo dimostra il carteggio che segue che offre la vista panoramica sullo stato di salute del mondo solidale che Nonno Luciano rappresenta.

Cominciamo dal sostegno del padre Generale Oad.

*"Carissimo Nonno Luciano,
Mi trovo in Brasile per la Visita canonica alle comunità del Brasile e del Paraguay. Ma non posso lasciare di farti i miei migliori complimenti. per la bellissima e preziosissima iniziativa di rendere possibili gli interventi chirurgici a tanti bambini.*

La perseveranza nel bene è sempre premiata da eccellenti risultati. Non desistere!

Fr. Doriano"

Segue il sostegno dei parenti più stretti, che pur non comparendo gli sono sempre vicini.

*"Ciao Papà,
per il tuo compleanno ti abbiamo fatto un versamento per interventi chirurgici.*

Abbiamo partecipato: Davide, Elena, Leo, Giulia, Michela ed io.

A presto

Bea"

Naturalmente segue bonifico bancario.

Quindi lo scarno comunicato di padre Etienne da Bafut con cui comunica che gli Interventi Chirurgici sono iniziati, poche parole ma grandissime per il significato che racchiudono, sia per il beneficio al bambino, sia perché sono la dimostrazione palese di quali risultati si possono raggiungere piegando tanti pezzettini di carta.

"Questo pomeriggio ho ricevuto la notizia che hanno iniziato a lavorare su John.

Padre Etienne."

E infine il comunicato letto in chiesa da Nonno Luciano, come testimonianza dell'ottimo rapporto con la comunità parrocchiale e conseguentemente con padre Randy che la rappresenta.

"Carissimi parrocchiani, il mio nome è Prato Franco, meglio conosciuto come Nonno Luciano. Ogni anno offro un origami a forma di cuore a tutti i parrocchiani chiedendo a chi ne ha la possibilità una piccola offerta a favore di INTERVENTI CHIRURGICI. Questo Fondo Cassa è nato il 23 aprile 2018 in memoria di Padre Modesto Paris. A oggi sono stati operati 14 bambini agli arti inferiori rendendoli abili. Qui in parrocchia stiamo festeggiando il Natale che sia Tale. E' stato allestito un mercatino per associazioni Onlus nel quale c'è anche Nonno Luciano con il suo mercatino dove regala ogni cosa in cambio di una piccola offerta. Nonno Luciano."

E' con comunicati come questo assieme a gentilezza, concretezza e soprattutto credibilità, che il Nonno riesce a fare tante cose a favore di bambini che senza il suo interessamento sarebbero destinati a vivere una vita difficile legata alla malattia. In un altro articolo Sara afferma che il bene fatto ritorna sempre indietro. In occasione del Natale glielo auguriamo di cuore, il Nonno lo merita.

M.S.



Il piccolo John.



Nonno Luciano con P. Vincent e Filippo.

AUGURI di Buon Natale

Il Natale ci abbraccia...
...Abbracciamo il Natale!



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 369 – anno 25° - 25/12/2022

Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.

Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo

Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-

stellano - Registrazione presso tribunale

di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il

23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768